

LA GAZZA LADRA

Di Gioacchino Rossini

Adattamento e regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento scenografico di Federico Zuntini

Costumi "Atelier Fantateatro"

La gazza ladra è un'opera di Gioacchino Rossini su libretto di Giovanni Gherardini.

La prima rappresentazione ebbe luogo al Teatro alla Scala di Milano il 31 maggio 1817.

IL COMPOSITORE

Gioacchino Rossini nasce a Pesaro il 29 febbraio 1792, figlio di un suonatore d'orchestra e di una cantante d'opera attivi nei teatri di provincia italiani. Di talento musicale precocissimo, è allievo al Conservatorio di Bologna, dove studia in particolare le opere di Cimarosa, Haydn e Mozart. A vent'anni già scrive "opere buffe" e "opere serie" per vari teatri italiani, mostrando sorprendente freschezza e vitalità. A quel tempo la suddivisione fra questi due generi era molto rigida: l'opera seria consiste sempre in tre atti (con molte arie) che escludono le scene allegre e divertenti mentre l'opera buffa è in buona sostanza una commedia musicale spesso basata sulla Commedia dell'arte. Rossini nella sua carriera contribuirà grandemente a sovvertire molti di questi luoghi comuni operistici. Dopo il successo di *Tancredi* e de *L'italiana in Algeri* comincia un'ascesa inarrestabile. Diviene popolarissimo grazie all'irresistibile vivacità dei suoi ritmi, alla bellezza delle melodie e all'irrefrenabile vena e vigore teatrale che circolano nelle sue composizioni. Dal 1816 al 1822 Barbaja, potente e accorto impresario del Teatro San Carlo di Napoli, lo scrittura per infondere nuovo vigore al mondo operistico napoletano in declino. Disponendo di un teatro tutto suo, di una buona orchestra e di grandi cantanti, Rossini matura come drammaturgo e amplia i propri mezzi musicali che culminano con l'opera *Semiramide*, l'ultima del suo periodo italiano. A Napoli Rossini pone le basi della sua fortuna finanziaria e sposa il contralto Isabella Colbran, spagnola, che con il suo grande talento vocale, contribuisce al successo delle sue opere. Tra le sue più celebri opere ricordiamo anche: *Il barbiere di Siviglia*, *La Cenerentola* e, appunto, *La gazza ladra*. Dopo un soggiorno a Vienna e Londra, dove vengono allestiti due festival delle sue opere, nel 1824 Rossini si reca a Parigi come direttore del Théâtre Italien. Qui fa rappresentare le sue opere migliori revisionandole per adattare ai gusti della società parigina, poi con il *William Tell* affronta un nuovo soggetto romantico e riesce a fondere gli elementi dello stile italiano e francese aprendo la strada al "grand-opera", tipo di spettacolo dal soggetto storico, ricco di effetti scenici, balletti e masse corali. Al culmine della celebrità internazionale, Rossini chiude la sua attività operistica, forse per motivi di salute o forse per stanchezza creativa, dopo anni di intensa attività compositiva. Resta ancora a Parigi curando i propri affari, seguendo gli allestimenti dei compositori contemporanei e concedendosi numerosi viaggi. Nel 1836 fa ritorno a Bologna in uno stato di grande abbattimento fisico e psichico poi si sposta a Firenze. Rientrato a Parigi nel 1855 riprende a comporre brevi pezzi da camera. Muore a Passy il 13 novembre 1868. Vent'anni dopo la sua salma viene traslata nella chiesa di Santa Croce a Firenze, accanto a quella degli altri grandi Italiani.

LA TRAMA

Giannetto, giovane soldato innamorato di Ninetta, sta per tornare a casa dalla guerra e tutta la famiglia è in festa. Lucia, madre di Giannetto, non è però soddisfatta del lavoro svolto in casa dalla serva Ninetta che pare aver perso alcune posate del servizio di argenteria di famiglia. Il marito Fabrizio invece cerca di proteggere la ragazza soprattutto come forma di rispetto verso il padre, Fernando Villabella, soldato pluridecorato. Giannetto torna finalmente a casa, felice di poter abbracciare la sua amata Ninetta e di dichiarare il suo amore a tutti. Il giorno successivo al suo rientro si allontana da casa con la famiglia e i servitori per far visita allo zio malato, lasciando Ninetta sola a casa a contare le posate d'argento. Arriva un povero mendicante, che altri non è che il padre di Ninetta, Fernando. Il vecchio soldato spiega alla ragazza di essersi ridotto così a seguito di un grave diverbio con il suo generale che gli aveva negato di poterle far visita e dopo una pesante discussione fra i due, Fernando era stato condannato a morte, condanna scampata grazie alla sua fuga. Purtroppo però da quel momento è costretto a

nascondersi per sempre. Ninetta, addolorata per il racconto del vecchio padre, gli consiglia di nascondersi nella fessura del tronco di un vecchio castagno in giardino e per procurarsi qualche soldo Fernando chiede alla figlia di vendere un cucchiaino con le sue iniziali: FV. Purtroppo i progetti di Ninetta e Fernando svaniscono con l'arrivo del Podestà Gottardo, innamorato della ragazza e non ricambiato. Gottardo, non sapendo della presenza del padre di Ninetta, tenta di conquistarla quando sopraggiunge Giorgio, suo servo, per consegnargli l'identikit di un ricercato, che altri non è che il padre di Ninetta, Fernando. Gottardo però non avendo gli occhiali non vede il disegno e si fa descrivere le caratteristiche del ricercato da Ninetta che per depistarlo, lo dipinge come un giovane ragazzo, alto e biondo. Mentre il podestà Gottardo continua a sedurre Ninetta il vecchio padre assistendo alla scena compare furibondo pretendendo rispetto per la giovane ragazza, ma Gottardo giura vendetta e se ne va. Ninetta mostra al padre il rifugio nel castagno lasciando incustodita l'argenteria e non curandosi della gazza ladra, addomesticata dalla famiglia, che scappando dalla gabbia ruba proprio un cucchiaino del servizio. Al ritorno la giovane serva non si accorge del furto e riesce a vendere il cucchiaino datole dal padre a Isacco, un mercante di zona. Intanto fa rientro a palazzo la famiglia di Gianetto, si accorgono che nel servizio di posate ne manca una. Ninetta, viene accusata e di furto. Spaventata, Ninetta lascia cadere a terra le monete ricevute da Isacco per la vendita del cucchiaino del padre. Viene chiamato il mercante per sapere cosa la serva gli abbia mai venduto e Isacco spiega di aver comprato un cucchiaino con le iniziali FV, le stesse sia per Fernando Villabella che per Fabrizio Vingradito. Tutti i presenti rimangono sbalorditi per la colpevolezza della ragazza e il Podestà ordina l'arresto di Ninetta. Giannetto va in prigione a far visita alla sua innamorata, sicuro della sua innocenza. Subito dopo arriva il Podestà che tenta altri approcci amorosi con la ragazza senza sortire alcun successo. Anche il fidato servo Pippo va in prigione a far visita a Ninetta e la ragazza gli chiede in prestito alcune monete da portare al vecchio padre rifugiato nel castagno. Pippo accetta l'incarico mentre Lucia, pentita per le accuse mosse verso la serva, incontra nel bosco proprio il vecchio Fernando che chiede dove sia la figlia. Lucia spiega quanto accaduto e il padre decide di andar lui stesso in tribunale in sua difesa ma nel frattempo viene dichiarata la colpevolezza di Ninetta e condannata a morte tra la disperazione di Giannetto e del Podestà, pentito per il suo eccessivo rigore. Giannetto cerca di scoprire il segreto di Ninetta quando irrompe proprio il padre Fernando in tribunale chiedendo giustizia per la figlia ma il vecchio viene immediatamente arrestato e condannato anche lui a morte. Tra lo sgomento di tutti arriva Ernesto, un soldato che aveva aiutato Fernando a scappare, per comunicare di avere l'amnistia da parte del re e non capendo perché l'intero villaggio fosse così disperato. Pippo inizia ad aggiornarlo sugli eventi quando arriva la gazza ladra che gli ruba le monete volando nel suo nido. Pippo, insospettito, la segue e trova nel suo nido le posate rubate e risolto il mistero del furto corre subito ad avvisare tutti riuscendo a interrompere l'esecuzione di Ninetta. Finalmente Ninetta e Giannetto si riuniscono felicemente e Fernando viene liberato.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

La celeberrima ouverture de *La gazza ladra* è inserita anche nella colonna sonora di *Arancia meccanica*, film del 1971 diretto da Stanley Kubrick.

A FANTATEATRO

L'opera semiseria di Gioacchino Rossini si svolge tra la Rivoluzione francese e le Guerre Napoleoniche in un villaggio vicino a Parigi, e narra le vicissitudini della serva Ninetta, del suo signore Fabrizio e del figlio Giannetto, soldato suo promesso sposo. Lo spettacolo rispetta fedelmente la trama originale del libretto, conservando solo le arie più significative e accompagnando alla musica e al canto dal vivo il linguaggio teatrale.

FANTATEATRO CONSIGLIA

La gazza ladra di Emanuele Luzzati (Gallucci ed.) In cima a tre monti, nei loro castelli, vivono tre re-fratelli gemelli. Stufi di farsi la guerra tra di loro decidono di dar battaglia agli uccelli. Ma una gazza ladra, nera come la pece, guida la riscossa dei pennuti.

FANTa
TEaTRO

music
ALTO

info@fantateatro.it
051. 0395670